Produrre razze (I) – Evoluzione delle caratteristiche

[07000007]

ABSTRACT

In questa breve serie (3) di articoli, si sottolinea che, indipendentemente dai particolari estetici che si notano esteriormente, le razze canine sono diventate ciò che sono perché l'uomo cercava il tipo di cane che meglio si adattava alle sue esigenze. La storia di ogni razza ci porta indietro, ai desideri dell'uomo, quanto a lavoro ed estetica. Nell'origine della maggioranza delle razze, è evidente che la corretta caratteristica non era all'inizio una questione di opinione personale. Durante questa fase nasce anche la terminologia specifica. L'osservazione di animali che si sono adattati al medesimo ambiente è utile per valutare la correttezza della conformazione che bisogna cercare in una razza canina che operi nel medesimo ambiente.

Il Borzoi è un soggetto alto e dignitoso, dall'aria accondiscendente, che potrebbe anche non sembrare un cane a confronto del minuscolo Yorkshire.

Queste due razze – e le altre che si collocano fra gli estremi da loro rappresentati – avrebbero potuto possedere una piccola caratteristica in più – aggiunta dai capricci della moda, dalla preferenza di un giudice o di una associazione – ma sono stati creati soprattutto da quel Architetto che persiste nell'adattare le caratteristiche del modo di vivere alle richieste che provengono dall'ambiente, e a sistemarle dove viene svolto lavoro.

Indipendentemente dai particolari estetici che si notano esteriormente, questi animali sono divenuti ciò che sono perché l'uomo aveva poco tempo per occuparsi di loro e li teneva per continuare a barattarli finché trovava il tipo di cane che meglio si adattava alle sue esigenze.

E – dopo aver fatto questo – lo considerava il *non plus ultra* dei cani.

La storia di ogni razza ci porta indietro ai desideri dell'uomo, quanto a lavoro e estetica.

Quei desideri ci hanno dato un segugio che poteva costringere una volpe a intanarsi e poi un piccolo-grande cane che poteva infilarsi nella tana e tirare fuori la volpe.

Ci hanno dato i Pointers e i Setters con una spiccata abilità nel fiutare la direzione e i segugi che corrono lavorando il terreno.

Il desiderio dell'uomo ha sviluppato il forte senso della proprietà delle razze da pastore continuando a incrociare un buon cane da gregge con un altro buon cane da gregge.

E le grandi maniche dei signori cinesi e dei mandarini sono stati la culla del Pechinese.

Un buon esempio di come i cani sono stati adattati ai desideri dell'uomo si può trovare in Louisiana tra i cani da porco selvatico che lavorano negli acquitrini del Tensas dove i maiali tenuti allo stato brado – che non si possono condurre

© Copyright dogjudging®.com – Vietata la riproduzione con ogni mezzo
dogjudging® è un marchio registrato 2002-2012 – Tutti i diritti riservati

come una mandria, ma si devono comunque sorvegliare – hanno bisogno di essere condotti al recinto per la vendita.

Questo è l'illuminante episodio raccontato a riguardo da Lyon McDowell in un suo libro del 1950.

Sulle vaste terre aperte di quella regione conviene sistemare i porci in branchi incustoditi. Originariamente questi erano dei buoni Berkshires e altri animali di razza pura come quelli che noi vediamo ciondolare pigramente sotto i nastri blu alle fiere. Anche se i loro antenati sono stati anche recentemente candidati sonnolenti per la produzione di braciole di maiale, questi abitanti degli acquitrini sono i più brutali animali selvaggi che uno possa incontrare, con zanne come sciabole d'avorio. Nessun animale si inferocisce più velocemente di quanto non lo faccia il porco selvatico e non c'è nessuno di più mortale e determinato nel suo attacco. L'orso e il lupo del Tensas girano bene al largo quando lo incontrano e pure i cani di guardia ai recinti gli mostrano lo stesso rispetto.

"Come diavolo farai per portarli al mercato?", chiedemmo a Louie, un guardiano che lavorava come guida per la caccia all'anitra. "Tu dici che non si possono guidare, perché l'intero branco ti si rivolta contro."

"Oh, i cani li condurranno nel recinto con la stessa facilità con cui si stende la melassa su una teglia da torta."

"Ma non si rivolteranno contro i cani?"

"Sì, ma proprio questo è il trucco ...; recinto la zona durante la settimana, dobbiamo preparare un carico di porci, così avrai modo di vedere come si fa."

Alcune mattine più tardi cavalcammo sino agli acquitrini su Ponies dagli zoccoli larghi con tre dei cani di Louie, una vecchia cagna e due giovani maschi. A prima vista erano esponenti di quei tipici segugi che si possono trovare nelle baracche di quasi ogni deposito di cotone del Sud, cani che fanno il loro lavoro con la lingua penzoloni e rincorrono la loro preda sul terreno, facendola fuggire sugli alberi o uccidendola; pigri ma spesso mortali cacciatori.

Subito la vecchia furbastra partì iniziando la cerca secondo un modello che ricordava quella di un setter che lavora sugli uccelli, ma i due maschi ancora camminavano lentamente vicino agli zoccoli dei cavalli. Avevamo cavalcato meno di un'ora quando giunse un abbaio sonoro al termine di uno dei tragitti della vecchia e i maschi si scossero dal loro torpore e partirono dritti filati in direzione del richiamo.

"Li ha trovati!", gridò Louie, mentre spronava il suo Pony attraverso i palmeti e la vegetazione aggrovigliata.

Sulla scena dell'azione c'era un branco di porci selvatici in formazione di battaglia dietro a un verro dalla mascella asciutta che incombeva sulla cagna, la quale aveva apparentemente tormentato un cucciolo che si era portato fuori di lato, troppo lontano.

Alla luce del sole, le zanne del verro sembravano lunghe più di quindici centimetri anche se l'asciuttezza della sua faccia poteva farle apparire molto più micidiali di quelle dei porci addomesticati. Bisognerebbe ringraziare gli allevatori per nascondere tali cose sotto il grasso quando si visitano i loro porcili.

© Copyright dogjudging®.com – Vietata la riproduzione con ogni mezzo
dogjudging® è un marchio registrato 2002-2012 – Tutti i diritti riservati

Mentre questo schieramento di avorio bianco avanzava sulla vecchia, gli altri cani li aggredivano con voci chiassose da angoli diversi. Il verro esitò per una frazione di secondo e poi fece uno scatto, mentre il branco lo seguiva come una cosa sola per andare incontro ai due maschi.

L'aria era elettrica con l'anticipazione di una grande battaglia, che avrebbe potuto far sfigurare tutti gli altri cani, lupi o felini selvatici. Anche i tre sembravano trattenere il fiato nell'attesa.

Poco più di tre metri sembravano separare questi animali quando i due cani ruotarono da una parte e dall'altra come sulla punta di uno spillo e corsero via per salvare la pelle con tutti i porci selvatici lanciati in una caccia frenetica. Questa dimostrazione di vigliaccheria suscitò grande disappunto, come se alcuni amici intimi ci avessero rovesciato improvvisamente addosso un secchio di acqua gelida. Trattenni a stento un risolino sulla mia faccia mentre osservavo i porci selvatici che davano la caccia a questi cani per circa tre o quattrocento metri, sparendo nel sottobosco, prima di distinguere il suono rallentato dei loro passi che indicava l'abbandono dell'inseguimento, sentendomi soddisfatto per il fatto che i cani erano riusciti a sottrarsi a quelle pesti.

Quasi istantaneamente, sentii i cani ritornare con foga e seppi che l'attacco era di nuovo cominciato, mentre mi chiedevo se i cani fossero stati fortunati sino al punto da compiere la loro inversione e filarsela in tempo. Ora, seguendo Louie, che aveva spinto il suo Pony in un cauto inseguimento, con prudenza per paura di distogliere l'attacco dei porci selvatici dai cani, si insinuava pian piano nella mia mente il perché di tutto questo. Con questo continuo tira e molla i cani avrebbero condotto al recinto i porci selvatici. Solo una cosa continuava a ripetersi dall'inizio della tiritèra: avevo capito che l'ultimo guizzo della serie avrebbe significato la morte.

La vecchia aveva cautamente aggirato i porci selvatici con un largo giro e la sua voce acuta, tagliente, poteva ora essere sentita come un colpo d'ascia, mentre incitava i porci selvatici a un nuovo attacco.

Alla fine arrivammo in vista del recinto; una lunga e stretta struttura con pareti alte e due larghe porte spalancate. I porci selvatici stavano facendo il loro ultimo attacco all'interno della staccionata, quando apparvero due uomini da dietro la parete per richiudere le porte.

"Ma, i cani!", Louie ridacchiava, mentre i tre cani stavano tornando trottando intorno all'angolo del recinto con le lingue di fuori e l'espressione disinteressata, con la quale i segugi osservano il resto del mondo … quando non stanno lavorando su della selvaggina.

"C'è una finestra al capo lontano del recinto a circa un metro dal terreno, loro saltano fuori di là."

"Hai pensato a loro ... "

"No di certo, ma se non capiscono, non sarà più necessario che ci occupiamo di loro."

L'idea era inquietante. "Ma tu li hai allenati per questo lavoro?"

"No, non devi allenare un cane per i porci selvatici, devi allevarlo invece. Prendi un buon cane con una innata predisposizione per i porci selvatici e incrocialo con un altro buon cane da porci selvatici, questo è tutto. Naturalmente, alcuni cuccioli non verranno fuori dalla palude, ma quelli che rimarranno saranno cani da porco selvatico."

© Copyright dogjudging®.com – Vietata la riproduzione con ogni mezzo
dogjudging® è un marchio registrato 2002-2012 – Tutti i diritti riservati

A tutta prima tale metodo potrebbe darci qualche brivido per la sua crudeltà, ma poi la sua semplicità attutisce alquanto l'impressione.

Lyon McDowell prosegue nel suo racconto.

Cavalcando al ritorno non potevo dimenticare quel fatto, che ci aveva fornito una risposta abbastanza chiara all'origine di tutte le razze da lavoro e, in un secondo tempo, alle razze non adibite al lavoro e da compagnia: per intuito, con l'incrocio di un individuo che faceva un lavoro in maniera migliore, oppure possedeva una determinata caratteristica desiderabile con un altro ugualmente dotato.

Quando raggiungemmo la casa di Louie, un ragazzino uscì fuori per venirci incontro, trascinando per un orecchio un grosso segugio.

"Quello sembra un animale potente."

"Quello?", disse Louie, facendo un risolino. "È figlio di Old Drive e di Nelly, due dei migliori cani che abbiano mai lavorato su porci selvatici, ma quel rammollito non potrebbe tenersi lontano due minuti dalla traiettoria di un porco selvatico. Non l'avrei mai tenuto se non fosse per il fatto che il ragazzo l'ha tirato su come cane da guardia."

Appena il cane si girò apparirono evidenti le sue spalle raddrizzate e le ginocchia distese.

Così questo guardiano aveva scartato le stesse caratteristiche che un Giudice in abito da mattino avrebbe penalizzato in una esposizione canina. Il guardiano sapeva solo per esperienza che un cane come quello "non avrebbe potuto tenersi lontano dalla traiettoria di un porco selvatico per più di due minuti". Lui non ne sapeva le ragioni, non gli era mai capitato di occuparsi di analizzarle come avrebbe fatto il giudice a una esposizione di bellezza. Tuttavia, anche in mancanza di quest'ultima decisione, se Louie non avesse scartato queste caratteristiche, lo avrebbero fatto i porci selvatici.

In questa, come nell'origine della maggioranza delle razze, è evidente che la corretta caratteristica non era all'inizio una questione di opinione personale.

I risultati nel lavoro hanno modellato i principi base e – per incredibile che possa sembrare – questi sono gli stessi per tutte le razze.

Il frasario reale degli standards originari mostra che i loro Autori erano più interessati alle caratteristiche di lavoro che all'estetica.

Con la stessa evidenza risalta che quegli uomini avevano una buona conoscenza di più soggetti che componevano una razza di cani, senza dubbio erano dei buoni esperti di cavalli o non avrebbero infarcito gli standards con una tal quantità di termini ippici.

Una conoscenza diversificata, e la capacità di interpretarla, ci fornisce prima di tutto una più completa comprensione del progetto.

Quando lo standard del Fox Terrier dice: "Deve star piazzato come un Hunter (*) correttamente costruito", questo raffigura per un esperto di cavalli l'imma-

© Copyright dogjudging®.com – Vietata la riproduzione con ogni mezzo
dogjudging® è un marchio registrato 2002-2012 – Tutti i diritti riservati

gine di un animale con la conformazione adattata a percorrere al passo un terreno aspro, ma ciò significa molto poco per chi non abbia confidenza con la struttura di un "Hunter correttamente costruito".

(*) Razza equina da caccia, allevata specialmente in Irlanda (propr. *cacciatore*)

---

dogjudging®.com
[07000007]

© Copyright dogjudging®.com – Vietata la riproduzione con ogni mezzo
dogjudging® è un marchio registrato 2002-2012 – Tutti i diritti riservati